

L'oratorio si radica su un territorio specifico ed è capace di offrire, a partire dalla formazione evangelica che fornisce alle giovani generazioni, una risposta adeguata a molte necessità. Talvolta, tuttavia, si rischia di considerare raggiunti gli obiettivi dell'oratorio quanto essi comportano una buona riuscita delle attività interne, dimenticando che la formazione di cristiani autentici avviene quando essi sono capaci di spendere il servizio – appreso come dimensione irrinunciabile della propria vita – in ogni ambiente che frequentano. In modo analogo, l'attenzione per i bisogni che caratterizzano vari tipi di poveri che abitano sul territorio in cui l'oratorio opera rischia di passare in secondo piano rispetto alla risposta esclusiva, anche se eccellente, dei bisogni per il mantenimento dell'oratorio stesso.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Verificare il grado di attenzione missionaria dell'oratorio.
- Indicare le aree esterne all'oratorio che potrebbero giovare dall'incontro con le competenze e le risorse dell'oratorio.

Soggetti coinvolti

- Operatori caritas della parrocchia;
- consiglio dell'oratorio;
- responsabile dell'oratorio.

Modalità di lavoro

- *Distribuire al maggior numero di persone (adolescenti, giovani e adulti) il fac-simile di una banconota da cinque euro. L'occasione per la distribuzione potrebbero essere le messe domenicali e i momenti di catechesi.*

- *Chiedere a ciascuno di scrivere sulla banconota la risorsa che a suo giudizio l'oratorio possiede in abbondanza. Si può trattare sia di una risorsa materiale (spazi, materiali, ecc.) che di una risorsa di competenze o abilità (attenzione ai piccoli, abilità nell'animazione, ecc.).*

- *Una volta raccolte tutte le indicazioni formulare una graduatoria e mantenere le 10 risorse che sono state indicate più volte. Riunire il consiglio dell'oratorio insieme al gruppo caritas fornendo preventivamente l'elenco delle dieci risorse. Durante la riunione si potranno votare le 10 risorse, dando un voto da 1 a 5 a due temi: quanto quella risorsa è ben spesa all'interno dell'oratorio, quanto quella risorsa è ben spesa per migliorare anche la realtà più vasta nella quale opera l'oratorio. Per esempio, se una delle risorse sono gli animatori capaci, verificare se il 5 ottenuto per l'animazione dell'oratorio estivo corrisponde anche a un voto alto ad alcuni momenti di animazione donati all'ospedale cittadino.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Indicare 3 ambiti per i quali è necessario che l'oratorio cresca perché ha a disposizione risorse che non mette a frutto donandole anche al suo esterno.
- Segnalare esperienze significative di interazione tra l'oratorio e la realtà cittadina in cui l'oratorio si mette a servizio di alcune situazioni di povertà.

Come continuare la riflessione

- Favorire momenti in cui il gruppo adolescenti venga a contatto con realtà di servizio differenti rispetto a quelle di ambito educativo verso i più piccoli.
- Prevedere durante l'oratorio estivo momenti in cui si educino i ragazzi a uno stile di vita sobrio, stimolando alcuni momenti di rinuncia che possano contribuire al supporto di un'associazione che opera in ambito cittadino.

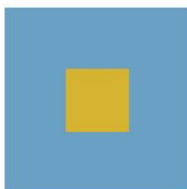




LA SALA STAMPA - *dal volantino al post*

COMUNICAZIONE

6



“Nel mondo ma non del mondo”: come rispondere con scaltrezza e prudenza alla rivoluzione culturale generata dalla iperconnessione dei *new media* (internet, social, messaggistica, smartphone). Diventare consapevoli che la propria immagine pubblica (e quindi anche un aspetto della propria testimonianza cristiana) passa anche dalla rete e dai suoi linguaggi e canali. Arrancare dietro una moda o cavalcarla in profezia?

Si possono educare ragazzi e adolescenti ad un uso consapevole, temperante e critico nei confronti dei *new media*, al fine di poterli anche utilizzare come efficace strumento di comunicazione in oratorio.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Individuare quali opportunità e limiti offrono i *new media* alla comunicazione esterna dell'oratorio, alla pubblicità delle proprie iniziative, alla sua immagine pubblica.

Soggetti coinvolti

- educatori dei preadolescenti e adolescenti per una educazione ai *new media*;
- operatori della sala stampa dell'oratorio (e della parrocchia), studenti di informatica, grafica, multimedia;
- responsabili e amministratori di sistema dei siti e profili social parrocchiali.

Modalità di lavoro

- *Visione e discussione a partire dal film The Circle (regia di J. Ponsoldt, 2017) o dall'inchiesta Iperconnessi di Presa diretta, trasmessa da RaiTre lo scorso 15 ottobre 2018.*

- *Creare un gruppo whatsapp tra i presenti, dargli nome e status simulando di essere un gruppo animatori, quindi ragionare sulle dinamiche intercorse nel brainstorm, indicando vantaggi e svantaggi rispetto alla comunicazione diretta.*

- *Dividersi in due gruppi: «apocalittici» (scettici) e «integrati» (entusiasti); valutare vantaggi e svantaggi dell'essere oratorio «connesso» o «digitalmente disconnesso», quindi invertire i ruoli.*

- *Individuare funzioni e priorità di un sito dell'oratorio, di un profilo social o di un blog per l'oratorio.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Quale il grado di permeabilità ai *new media* del nostro oratorio? Quali vecchi e nuovi strumenti di comunicazioni privilegiare?
- Che efficacia ha la circolazione delle informazioni oratoriane in rete in un relazionalità iperconnessa?
- Quale percorso formativo proporre per i responsabili web dell'oratorio?

Come continuare la riflessione

- Progettare percorsi educativi ai *new media*, in correlazione ad altre agenzie educative (famiglia e scuola), rivolti a preadolescenti e adolescenti.
- Creare sinergie con i più appassionati tra i giovani per una equipe ben preparata e motivata sui tre canali principali (informatica, grafica, multimedia).
- Amministrazione della medialità e gestione delle problematiche inerenti: privacy, sponsorizzazioni, account, database e GDPR.
- Apertura di un'area di interesse che si fa vocazione e servizio.

